

“I profili generali della L.n. 190/2012 e il contenuto del Piano triennale di prevenzione della corruzione nella P.A.”

**Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione
25 e 26 giugno 2013
dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale**

Legge n. 190/2012 per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione

**Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione
25 e 26 giugno 2013
dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale**

Legge n. 190/2012

La Legge n. 190/2012, in attuazione della “Convenzione penale sulla corruzione”, stipulata a Strasburgo il 27/01/1999, disciplina le attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione nella Pubblica Amministrazione

**Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione
25 e 26 giugno 2013
dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale**

Legge n. 190/2012

La Legge ricomprende non solo fatti previsti come reati contro la P.A., ma anche fatti non penalmente rilevanti caratterizzati da un utilizzo dei pubblici poteri a fini privati, con conseguente malfunzionamento della cosa pubblica

**Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione
25 e 26 giugno 2013
dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale**

Legge n. 190/2012

I soggetti deputati a contrastare l'illegalità sono:

→ L'**Autorità Nazionale Anticorruzione** (**CIVIT**: Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle P.A.) che ai sensi dell'art. 1, co. 2:

- collabora con gli organismi stranieri;
- **approva il Piano nazionale anticorruzione** (predisposto dal Dip. Funzione pubblica);
- **analizza le cause della corruzione e individua gli interventi** che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;...

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Legge n. 190/2012

- esprime pareri facoltativi a tutte le P.A. (anche agli EE.LL.) in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge ed ai codici di comportamento;
- esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni allo svolgimento di incarichi pubblici a dipendenti pubblici, con particolare riferimento al divieto di cui all'art. 53 c0. 16 ter D.Lgs. n. 165/2001....

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione
25 e 26 giugno 2013
dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Legge n. 190/2012

....divieto di svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di impiego incarichi in favore dei soggetti privati destinatari dell'attività della P.A. per la quale si esercitavano poteri autoritativi o negoziali;

- esercita la vigilanza ed il controllo (anche mediante poteri ispettivi) sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle P.A. e sul rispetto delle regole sulla trasparenza;

- relaziona ogni anno al Parlamento sull'attività di contrasto alla corruzione e all'illegalità nella P.A

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Legge n. 190/2012

→ Il Dipartimento della Funzione Pubblica, che ai sensi dell'art. 1, co. 4:

- coordina le strategie di prevenzione e contrasto della corruzione;
- definisce metodologie comuni per la prevenzione della corruzione;
- predispone il piano anticorruzione (successivamente approvato dalla CIVIT);
- definisce i criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori esposti alla corruzione e le misure per evitare sovrapposizione di funzioni e cumuli di incarichi in capo ai dirigenti pubblici.

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Legge n. 190/2012

→ Il Responsabile della prevenzione della corruzione, che, ai sensi dell'art. 1 co. 7, negli enti locali, l'organo di indirizzo politico (Consiglio Comunale), individua, di norma, nel Segretario, salvo motivata individuazione di un Dirigente.

La CIVIT con delibera del 13/03/2013, ha riconosciuto la titolarità del potere di individuazione nel Sindaco, salvo che il Comune nella sua autonomia non lo riconosca alla Giunta o al Consiglio.

L'individuazione del Responsabile anticorruzione (nome, qualifica ed indirizzo e-mail) deve essere comunicata alla CIVIT

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Legge n. 190/2012

Il Responsabile anticorruzione ai sensi dell'art. 1 co. 5, 7, 10, 14 ha i seguenti compiti:

- predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione contenente il programma di selezione e formazione dei dipendenti che operano nei settori a rischio corruzione e la previsione della rotazione di dirigenti e dipendenti;
- trasmissione del Piano alla Regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica;
- verifica dell'attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché, proposta di modifica, qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni,.....

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Legge n. 190/2012

....ovvero, nel caso di intervenuti mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

- verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività esposte a più elevato rischio di corruzione;

- individuazione del personale da inserire nel programma di formazione;

- redazione e pubblicazione, entro il 15 dicembre di ogni anno, sul sito web dell'amministrazione, di una relazione sull'attività svolta e trasmissione della stessa all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione (Consiglio Comunale): se questo lo richieda o qualora il Responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività;...

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Legge n. 190/2012

- raccordo con il responsabile della trasparenza relativamente agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dalla stessa normativa.

**Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione
25 e 26 giugno 2013
dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale**

Legge n. 190/2012

→ Il Prefetto, che ai sensi dell'art. 1 co. 6:

- su richiesta fornisce il supporto tecnico ed informativo agli enti locali anche al fine di assicurare che i Piani triennali di prevenzione siano formulati nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Legge n. 190/2012

Il termine per l'approvazione del Piano è stato prorogato al 31 marzo (termine ordinario: v. CIVIT) con l'art. 34 bis, co. 4 D.L. n. 179/2012 convertito con modificazioni in L. n. 221/2012.

Il Dip. Funzione Pubblica con Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 ha sollecitato le singole amministrazioni, nelle more della definizione delle linee guida e del P.N.A., a individuare tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Comitato interministeriale ha emanato, il 12 marzo 2013, le linee di indirizzo sulla base delle quali sarà elaborato il Piano Nazionale Anticorruzione che conterrà indicazioni per l'elaborazione dei singoli piani triennali.

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Legge n. 190/2012

→ La legge n. 190/2012 (art. 1, co. 59) prevede l'applicazione dei co. da 1 a 57 a tutte le P.A. (quindi anche agli EE.LL.), in quanto di diretta attuazione del **principio di imparzialità** (LEP: art. 117 co. 2 lett. m) Cost.)

L'art. 1 co. 60, per gli Enti Territoriali, prevede, in prima applicazione, che **entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge (28 marzo 2013), attraverso intese in sede di Conferenza unificata** si definiscano gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, volti alla piena e sollecita **attuazione delle disposizioni** della legge n. 190, con particolare riguardo:

- alla **definizione**, da parte di ciascuna amministrazione,...

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Legge n. 190/2012

....del piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015, e la sua trasmissione alla Regione interessata e al Dipartimento della Funzione Pubblica;

- all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici, di cui all'art. 53 co. 3 bis D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.;

all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento, di cui all'art. 54 co. 5 D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Legge n. 190/2012

Nell'attesa del P.N.A. e delle intese in Conferenza unificata, è auspicabile che le P.A. adottino il Piano per:

- valutare il livello di rischio degli uffici;
- prevedere procedure di formazione;
- prevedere forme di rotazione del personale.

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2013-2015

**Approvato con delibera del Consiglio Comunale di Triggiano
n. 11 del 09/05/2013**

**Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione
25 e 26 giugno 2013
dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale**

Il piano anticorruzione

Il Piano approvato dal Comune di Triggiano, in ottemperanza alla legge n. 190/2012, ha per oggetto la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio corruzione e indica gli interventi volti a prevenire tale rischio.

Prevede obblighi di:

- informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei provvedimenti;.....

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Il piano anticorruzione

- monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o sono destinatari di autorizzazioni, concessioni o vantaggi economici di qualunque genere, anche attraverso la verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità fino al quarto grado, ovvero rapporti di convivenza o di “commensale abituale” (art. 51 c.p.c.), sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Il piano anticorruzione

- Il Piano, che è un atto programmatico, proiettato su tre annualità, ed ha, altresì, funzione regolamentare, è integrato dalle disposizioni contenute nel **“Programma triennale della trasparenza”** (approvato con delibera di G.C. n. 77/2012 e successivi adeguamenti) e da quelle contenute nel **“Regolamento del Sistema dei controlli interni”** (approvato con delibera di C.C. n. 2/2013 e ss.mm.ii.).
- Dopo la sua adozione deve esserne monitorata l'applicazione e la sua efficacia, quindi valutata l'opportunità di correggere il piano, e a seguito della relazione del Responsabile della prevenzione, il Consiglio Comunale provvede entro il 31 gennaio di ogni anno alla sua nuova adozione

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Il piano anticorruzione

➤ Il Piano, preliminarmente, all'art. 2, individua il livello di rischio in riferimento alle attività individuate dall'art. 1 comma 16 della legge n. 190/2012 ed a ogni altra attività considerata a rischio corruzione sulla base di alcuni fattori:

- natura delle attività
- livello di automazione
- rispetto dei termini
- trasparenza
- significatività dell'impatto.

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Il piano anticorruzione

Il Piano, preliminarmente, all'art. 2, individua il livello di rischio (alto-medio-basso) in riferimento alle attività individuate dall'art. 1 comma 16 della legge n. 190/2012 ed a ogni altra attività considerata a rischio corruzione sulla base di alcuni fattori:

- natura delle attività
- livello di automazione
- rispetto dei termini
- trasparenza
- significatività dell'impatto.

Si rinvia all'art. 2 per l'elencazione delle attività a rischio.

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Il piano anticorruzione

Il Piano all'art. 3, a cui si rinvia, individua i “meccanismi di Formazione” idonei a prevenire il rischio di corruzione, ossia a selezionare e formare i dipendenti particolarmente esposti alla corruzione.

L'art. 4 del Piano, a cui si rinvia, individua i “meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni”, idonei a prevenire il rischio di corruzione, attraverso la pubblicazione, nel sito internet del Comune, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi delle materie a rischio di corruzione disciplinate nel Piano: metodo fondamentale per il controllo da parte del cittadino/utente;.....

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Il piano anticorruzione

.....L'art. 4 (co. 2 lett. j) sancisce l'obbligo di procedere:

- almeno 6 mesi prima della scadenza dei relativi contratti alla indizione delle gare per “forniture di beni e servizi” con pubblicizzazione sul sito istituzionale.
- entro il mese di febbraio di ogni anno alla indizione delle gare per “lavori di manutenzioni ordinarie e straordinarie” con pubblicizzazione sul sito istituzionale;.....

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Il piano anticorruzione

.....L'art. 4 prevede (co. 2 lett. k), tra l'altro, la rotazione, con cadenza triennale, dei dipendenti, dei dirigenti e dei funzionari, particolarmente esposti alla corruzione; la rotazione non si applica per le figure infungibili: ossia i profili professionali per i quali è previsto il possesso di lauree specialistiche possedute da una sola unità lavorativa.

In fase di prima applicazione del Piano: si procederà alla rotazione dopo il completamento della formazione annuale; tuttavia, se il Dirigente ne ravvisi la necessità, con decorrenza dal 31 ottobre 2013, con atto motivato, provvederà alla rotazione degli incarichi dei dipendenti, compresi i Responsabili delle posizioni organizzative, che svolgono le attività a rischio di corruzione.

La rotazione è “obbligatoria e immediata”; in caso di “incompatibilità” o di “immotivato mancato rispetto del Piano”;.....

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Il piano anticorruzione

.....L'art. 4 (co. 2 lett. l), m) e co. 6) prevede, altresì, l'obbligo:

- di attuare i procedimenti del “controllo di gestione” da parte dei Dirigenti, monitorando con gli indicatori di “efficienza”, “efficacia” ed “economicità”, le attività a più elevato rischio corruzione;
- di inserire negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito, la clausola che il mancato rispetto delle regole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità, costituisce causa di esclusione (Art. 1 co. 17 L. n. 90/2012);
- di rendere pubblici, nel sito istituzionale, ai soggetti richiedenti un provvedimento, i dati più rilevanti dei procedimenti amministrativi, permettendo di conoscere e verificare gli aspetti tecnici dell'intervento e quelli amministrativi del procedimento;.....

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Il piano anticorruzione

.....L'art. 4 (co. 8) prevede, ancora, l'obbligo, per i Dirigenti:

- di prevedere specifici “vademecum” ove sia codificata l'azione del pubblico ufficiale ed identificato il procedimento amministrativo, garantendo la certezza del rispetto dei tempi procedurali e rispettando scrupolosamente le seguenti modalità:

- la esecuzione dei regolamenti, protocolli e procedimenti disciplinanti le decisioni nelle attività a rischio corruzione, deve essere preceduta dalla redazione della lista delle operazioni da eseguirsi, ove sia indicato l'iter del procedimento amministrativo, e per ciascuna fase:

- le norme da rispettare e la interpretazione giurisprudenziale prevalente, aggiornata costantemente;
- il responsabile unico del procedimento;.....

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Il piano anticorruzione

- i tempi di ciascuna fase del procedimento e i tempi di conclusione del procedimento;
- La modulistica (schemi tipo) da redigersi prima della attuazione dei regolamenti, protocolli e procedimenti sopra citati, validata dal Segretario Generale e dai Dirigenti competenti per materia;
- gli atti, se emanati in conformità alla modulistica;
- lo scadenziario del controllo di regolarità amministrativa (da parte del Responsabile di P.O. se incaricato) in merito al corretto adempimento delle operazioni indicate nella lista, con l'obbligo di eliminare le anomalie riscontrate e/o comunicate dal responsabile del procedimento.
 - Il Dirigente verifica periodicamente la corretta esecuzione dei regolamenti, protocolli e procedimenti disciplinanti le decisioni nelle attività a rischio corruzione;....

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Il piano anticorruzione

.....Il Dirigente ha l'obbligo di informare trimestralmente il Responsabile anticorruzione della corretta esecuzione della lista e delle azioni di correzione delle anomalie.

L'art. 5 del Piano, a cui si rinvia, individua specifici “obblighi di trasparenza”, idonei a prevenire il rischio di corruzione, attraverso la pubblicazione, nel sito internet del Comune, delle informazioni relative, fra l'altro,:

- ai procedimenti amministrativi, per rendere accessibili agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica, anche lo stato della procedura, i relativi tempi e lo specifico ufficio competente in ogni singola fase;
- ai bilanci e conti consuntivi;
- ai costi di realizzazione delle opere.

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Il piano anticorruzione

L'art. 6 individua i soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano:

- il Responsabile della prevenzione della corruzione;
- il Responsabile della trasparenza;
- i Dirigenti;
- i Responsabili delle posizioni organizzative;
- i dipendenti.

L'art. 7, a cui si rinvia, disciplina i compiti del Responsabile della prevenzione, che oltre alla predisposizione del piano e suo adeguamento, ha tra i compiti fondamentali la predisposizione del Piano annuale di formazione per la prevenzione del rischio e la costante acquisizione dei dati e monitoraggio degli stessi dagli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano anticorruzione.

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Il piano anticorruzione

L'art. 8, a cui si rinvia, stabilisce i compiti del Responsabile della Trasparenza, individuato nella figura del Dirigente del Settore AA.GG.-Istituzionali:

- assicurare la pubblicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione sul sito istituzionale;
- assicurare la trasmissione delle informazioni relative alla legge n. 190/2012 ad organi esterni quali CIVIT, AVCP, etc.;
- raccordarsi con il Responsabile della prevenzione della corruzione in merito agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dalla normativa sulla prevenzione della corruzione.

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Il piano anticorruzione

L'art. 9, a cui si rinvia, individua i compiti dei Dipendenti, Responsabili di P.O. e Dirigenti, a cui spetta, tra l'altro:

- attestare di essere a conoscenza del Piano di prevenzione della corruzione adottato e provvedere alla sua applicazione;
- relazionare mensilmente ai Dirigenti sull'ordine cronologico di istruttoria delle pratiche per la tempestiva eliminazione delle anomalie;
- (solo per i Dirigenti) relazionare trimestralmente al Responsabile della Prevenzione sul rispetto dell'ordine cronologico di istruttoria delle pratiche, sui tempi procedurali e sulla tempestiva eliminazione delle anomalie.

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Il piano anticorruzione

L'art. 10, a cui si rinvia, individua i compiti del Nucleo di Valutazione della Performance, relativi alla verifica della corretta applicazione del Piano da parte dei Dirigenti, elemento di valutazione ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato.

L'art. 11, a cui si rinvia, stabilisce che la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel Piano influisce sulla valutazione della responsabilità dei Dipendenti, Responsabili di P.O. e Dirigenti, secondo le rispettive competenze.

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione
25 e 26 giugno 2013
dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Il piano anticorruzione

L'art. 12, a cui si rinvia, dispone che il Piano recepisce dinamicamente la normativa sopravvenuta, ossia saranno tempestivamente applicate modifiche laddove le nuove norme, di rango legislativo o regolamentare, dovessero richiederlo.

L'art. 13, a cui si rinvia, delinea un apposito cronoprogramma per il funzionamento delle attività del Comune nel rispetto del Piano; nel cronoprogramma sono illustrati dettagliatamente il soggetto competente, le attività e la loro tempistica.

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione
25 e 26 giugno 2013
dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Il piano anticorruzione

L'art. 14, a cui si rinvia, prevede la pubblicità del Piano e gli esiti dei controlli ivi previsti mediante pubblicazione sul sito istituzionale del Comune; tali informazioni sono rese accessibili ed utilizzabili da chiunque vi abbia interesse.

L'art. 15, a cui si rinvia, dispone che il Piano entri in vigore alla data dell'esecutività della delibera approvativa di Consiglio Comunale; le date indicate nel cronoprogramma (v. l'art. 13) slittano di un tempo pari a quello intercorrente tra la data prevista (31.03.2013) e quella effettiva di approvazione.

**Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione
25 e 26 giugno 2013
dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale**

RESPONSABILITA'.....

**Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione
25 e 26 giugno 2013
dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale**

.....del Responsabile anticorruzione

La L. n. 190/2012 all'art. 1, co. 12 prevede che: in caso di commissione, all'interno dell'Amministrazione, di un reato di corruzione, con sentenza passata in giudicato, il responsabile anticorruzione risponde a titolo di:

- responsabilità dirigenziale (art. 21 D.Lgs. n. 165/2001) e disciplinare (art. 1, comma 13: sanzione disciplinare non inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da 1 a 6 mesi);
- responsabilità per danno erariale (rispondendo a titolo di colpa, dovrebbe essere chiamato, a rispondere in via sussidiaria, quindi solo nel caso di mancata realizzazione del credito erariale nei confronti del corrotto, e nei limiti della somma alla quale sarà condannato);
- responsabilità per danno all'immagine (alla reputazione);....

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

.....del Responsabile anticorruzione

salvo che non provi:

> - di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano anticorruzione che deve, a sua volta:

>individuare le attività a più elevato rischio corruzione;

>prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni “idonei” a prevenire il rischio corruzione;

>prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile anticorruzione;

>prevedere il monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge e dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;....

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

.....del Responsabile anticorruzione

>prevedere il monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che stipulano contratti o sono destinatari di autorizzazioni, concessioni o vantaggi economici di qualunque genere, anche attraverso la verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

>prevedere obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;...

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

.....del Responsabile anticorruzione

- di aver proceduto, prima della commissione del fatto, alla verifica della “efficace attuazione” del Piano anticorruzione e della sua “idoneità”;
- di aver proceduto, prima della commissione del fatto, alla verifica della “effettiva rotazione”, da parte dei dirigenti, degli incarichi negli uffici a più elevato rischio corruzione;
- di aver proceduto, prima della commissione del fatto, ad “individuare” il personale da inserire nei programmi di formazione;
- di aver “vigilato” sul funzionamento e l'osservanza del Piano.

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

....dei Dirigenti

I Dirigenti sono coinvolti nella definizione e attuazione del Piano anticorruzione, perché concorrono:

- a definire le misure idonee a prevenire la corruzione;
- a controllarne il rispetto;
- alla mappatura delle attività a rischio;
- al monitoraggio di tali attività.

Dispongono, inoltre, la rotazione del personale alle proprie dipendenze.

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

....dei Dirigenti

Ai Dirigenti non si applica la responsabilità quasi oggettiva prevista dalla legge n. 190/2012 per il Responsabile anticorruzione, ma la responsabilità dirigenziale e disciplinare. Potrebbero rispondere, tuttavia, in concorso con il Responsabile anticorruzione, per danno all'Erario o per danno all'immagine, a fronte della specifica previsione di una serie di adempimenti per i quali è possibile ipotizzare in caso di inadempimento la ricorrenza della colpa grave

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

....dei dipendenti

L'art. 8 (Prevenzione della corruzione) del nuovo Codice di Comportamento (DPR n. 62/2013) prevede la responsabilità del dipendente che non rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione; egli, “...rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, presta la sua collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito di cui sia venuto a conoscenza”.

**Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione
25 e 26 giugno 2013
dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale**

IL CONFLITTO DI INTERESSI

**Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione
25 e 26 giugno 2013
dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale**

Nozione del conflitto d'interessi

Il “conflitto d'interessi”, nella previsione della L. n. 190/2012, è la situazione che si determina quando un interesse personale del dipendente pubblico interferisce (o potrebbe interferire) con l'obbligo di agire nell'esclusivo “interesse generale” che è tenuto a perseguire.

Il fondamento dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi risiede nel “principio costituzionale d'imparzialità”: gli amministrati hanno diritto di pretendere la correttezza dei dipendenti pubblici, che operano al servizio esclusivo della Nazione.

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Obbligo di astensione

L'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi è stato disciplinato dalla L. n.190/2012 ha introdotto l'art. 6-bis nella legge n. 241/1990: “il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale”.

L'art. 7 (Obbligo di astensione) del nuovo Codice di comportamento (DPR n. 62/2013) prevede: “il dipendente si astiene dal partecipare a decisioni od attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi...”

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Obbligo di astensione

.....oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale o altro rapporto preferenziale... grave inimicizia, o rapporti di credito o debito significativi. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza".

•Se il soggetto in situazione di conflitto si procura intenzionalmente un vantaggio, o arreca un danno, si concretizza il reato di abuso d'ufficio

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Obbligo di astensione

Il “conflitto di interesse” può essere:

- attuale, in quanto si evidenzia nel processo decisionale con interesse generale e interesse personale che entrano in conflitto (es. la decisione che il dipendente prende ha valenza generale, ma procura un vantaggio all'impresa in cui è, a sua volta, dipendente il coniuge);
- potenziale, il dipendente che decide potrebbe venirsi a trovare in una situazione di conflitto d'interessi (es. responsabile appalti che accetta un regalo da un operatore economico);
- apparente, il dipendente che decide sembra avere un interesse personale in conflitto con quello generale, minando la fiducia nella sua imparzialità (es. il dipendente che istruisce la pratica di un suo omonimo).

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Nuovi vincoli agli incarichi

In esecuzione del co. 3 bis dell'art- 53 del D.Lgs. n. 165/2001 (introdotto dalla L. n. 190/2012) è stato emanato il D.Lgs. n. 39/2013 disciplinante le incompatibilità degli incarichi, secondo criteri differenziati in relazione ai profili ed ai ruoli professionali. Con l'art. 53 co. 3 bis del D.Lgs. n. 165/01:

- non sono autorizzabili incarichi in presenza di situazioni di conflitto sia pure potenziale di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni, e ciò anche n riferimento agli incarichi retribuiti conferiti da privati e da enti pubblici economici;.....

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Nuovi vincoli agli incarichi

- prima di autorizzare, l'Amministrazione verifica l'inesistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto;
- nel caso di incarichi svolti in assenza di autorizzazione con relativo compenso non versato in favore del fondo di produttività, vi è responsabilità dinanzi alla Corte dei conti;
- è prevista la comunicazione anche degli incarichi gratuiti;
- i dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di impiego non possono svolgere alcuna attività presso i privati destinatari di tali poteri.

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

IL NUOVO CODICE DI COMPORTAMENTO

D.P.R. N. 62/2013

**Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione
25 e 26 giugno 2013
dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale**

Codice di Comportamento

Il Codice di comportamento ha la funzione di promuovere l'integrità del funzionario pubblico, cioè la situazione in cui il dipendente è chiamato a svolgere il proprio dovere identificandosi con gli obiettivi generali della Nazione.

L'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001 stabilisce che:

- la violazione del Codice (e del Piano anticorruzione) costituisce illecito disciplinare, quindi integra la disciplina della responsabilità;
- la violazione del Codice rileva anche ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile.

Il Codice è consegnato al dipendente che lo sottoscrive all'atto dell'assunzione (prima era meramente allegato al contratto collettivo).

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Codice di Comportamento

Il Codice di comportamento all'art. 4, prevede il divieto di accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità in relazione con l'espletamento dei propri compiti, fatti salvi i regali d'uso, purché nei limiti delle normali relazioni di cortesia e di modico valore: non superiore a 150 euro (anche sotto forma di sconto). Il Codice dell'Amministrazione (obbligatorio e previo parere del Nucleo) può ridurre l'importo o eliminare la possibilità di riceverli.

Non possono essere accettati regali, anche se di modico valore, come corrispettivo per compiere o aver compiuto un atto del proprio ufficio o da soggetti che possano trarre beneficio da attività dell'ufficio. Il responsabile dell'ufficio vigila sulla corretta applicazione dell'art.4.

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Codice di Comportamento

Il Codice di comportamento all'art. 9, prevede la tracciabilità dei processi decisionali (principio anglosassone dell'accountability) adottati dai dipendenti: i propri processi decisionali devono essere, in tutti i casi, supportati da adeguata documentazione, che consenta in ogni momento la replicabilità della decisione, oltre che a difendersi in un eventuale giudizio di responsabilità

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione
25 e 26 giugno 2013
dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

WHISTLEBLOWING

(segnalazioni)

**Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione
25 e 26 giugno 2013
dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale**

Whistleblowing

Il whistleblower è il lavoratore che rileva una “condotta illecita” (non “irregolare”) sul luogo di lavoro e decide di segnalarla ad una persona o ad un soggetto in grado di agire efficacemente al riguardo: atto doveroso e non delazione.

- Infatti, a tutela di tale soggetto l'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001 prevede: “Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione ... il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere per motivi collegati alla denuncia:

- - sanzionato;.....

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Whistleblowing

- licenziato;

- - sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro.
- Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato...

La denuncia è sottratta all'accesso di cui all'art. 22 della L. n. 241/1990.

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

25 e 26 giugno 2013

dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale

Whistleblowing

L'art. 361 del c.p. punisce i pubblici ufficiali i quali omettono o ritardano la denuncia all'autorità giudiziaria di un reato del quale abbiano avuto notizia nell'esercizio o a causa delle proprie funzioni

Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione
25 e 26 giugno 2013
dott.ssa Anna Maria Guglielmi – Segretario Generale